



SETTEMBRE 2019

FESTA MADONNA DEL ROSARIO
DOMENICA 22 SETTEMBRE

CARITÀ
e
CORRESPONSABILITÀ

HYDROPLUS snc

di Gadda Alberto e Aurelio

- Impianti idraulici, riscaldamento, condizionamento civile e industriale
- Conduzione e manutenzione centrali termiche
- Abilitazione "Terzo responsabile"
- Vendita e assistenza caldaie ITALTHERM

via A. Moro, 18 - Pioltello, MI - Tel/Fax 02.92.14.19.25
info@hydroplus.it www.hydroplus.it

DECORO CAMERETTE GALBIATI CAMILLA

Per rendere speciale il regno dei vostri figli



CONTATTI

Cell.: 331 3539383

Email: galbiati.camilla@tiscali.it

STUDIO DENTISTICO

Dott. Carlo De Gaspari
via Carpaccio, 4 - Pioltello

CONSERVATIVA - IMPLANTOLOGIA -
PROTESI MOBILE SU IMPIANTI - PROTESI FISSA
ORTODONZIA - IGIENE



Si riceve su appuntamento - Tel. 02 92140805 - 02 92105670

AUTOTRASPORTI MAGNI

di MAGNI PIETRO & C. s.n.c.

Via 8 marzo 1908, 19
20096 Pioltello (MI)
Tel. 02 92 66 563 - 02 92 66 577
Fax 02 92 16 15 61

SALINA MARCO
ENOTECA

VINI

BIRRE
BIBITE
ACQUE
MINERALI



via Roma, 14 - 20096 Pioltello (MI)
Tel. 02.92.10.03.08 - Fax. 02.92.47.01.03



via Como, 12 - 20096 Pioltello (MI)
Tel. 02 92107355 - Fax. 02 92109585 - info@gerlapneumatici.it

BILANCIATURA ELETTRONICA
CONVERGENZA

VENDITA E ASSISTENZA
PNEUMATICI

cama GRAFICHE

www.cama-srl.eu

Roberto Mandelli

Via Miglioli, 9 - 20090 Segrate (MI)
Tel. 0292143327 - Fax 0292105237
cama@cama-srl.eu



RICOMINCIAMO... con RESPONSABILITÀ

Il nostro Arcivescovo, Mons. Mario Delpini, chiede a tutte le parrocchie della Diocesi di procedere alla elezione per rinnovare il Consiglio Pastorale. Questo avverrà nei giorni di sabato 19 e domenica 20 del prossimo mese di ottobre e, come nelle volte precedenti, tutto si svolgerà durante le celebrazioni eucaristiche.

E' un momento molto importante per la vita della Diocesi e delle parrocchie. E' un momento molto delicato perché "tocca" il futuro e lo può, in qualche modo, preparare e modellare.

Per il parroco è una nuova occasione per un esame di coscienza. Infatti le norme per il rinnovo del Consiglio Pastorale Parrocchiale sono precise e indicano, per esempio, che un fedele può far parte di questo Consiglio per non più di due mandati consecutivi, per non correre il rischio di credere di "essere indispensabili"...

Nell'ultimo Consiglio ci sono stati molti nuovi "consiglieri" che per mille ragioni adagio adagio si sono chiamati "fuori". E se non fossero rimasti coloro che avevano due, tre, o più mandati consecutivi, cosa avremmo dovuto fare?

Che cosa ha spinto ad abbandonare questa esperienza di Chiesa? In questo "impegno" nella vita della Parrocchia è molto importante e fruttuoso che si instaurino rapporti veri tra i membri stessi del Consiglio.

Proprio nella cura di questi rapporti si presentano non poche difficoltà e fatiche e spesso occorre parecchio tempo. Così che una volta creato il clima adatto ... è già ora di nuove elezioni ... con nuove persone ... che si devono ... rimettere in viaggio.

La Chiesa Diocesana ci chiede obbedienza, ma a dir la verità, a volte, nei miei pensieri, fa capolino il desiderio di continuare con quelli che hanno "resistito" fino all'ultimo.

Rimane poi sempre la difficoltà, nei fedeli, di farsi avanti e mettersi a disposizione per questo servizio nella Chiesa. Ci sono in questo senso anche "difficoltà" per così dire "oggettive".

A volte il parroco (...sbaglia, ma fa così ...) ... vuol fare da solo e, se appena può, non chiama in causa nessuno. Le persone quindi, giustamente, si sentono poco considerate e non si propongono. A favorire questa prima difficoltà ci sta anche il fatto che spesso invito a vivere la propria vocazione impegnandosi là dove il Signore ci ha chiamati...

Questo, preso sul serio, mette in crisi non poco la possibilità pratica di "dare tempo e impegno"

proprio alle "cose" della Parrocchia e tuttavia se questa cura vera della propria vocazione, personale, familiare, lavorativa, che impegna ore, giorni e settimane, c'è è un fatto molto bello, ma penso che manchi qualcosa.

Un'altra difficoltà è in sé, nel "lavoro" del Consiglio Pastorale: normalmente manca un'operatività concreta e ciò dà spesso l'impressione di continuare a incontrarsi senza combinare niente.

Il **valore** comunque del Consiglio Pastorale è indicato dal Vescovo e dai documenti diocesani.

E' chiamato ad essere segno di fraternità nella e della comunità parrocchiale.

Di qui la necessità appunto della cura del rapporto dei singoli membri del Consiglio tra di loro e con gli altri parrocchiani.

Il Consiglio Pastorale è chiamato ad essere strumento per la decisione nella vita di fede della Parrocchia.

Di qui la necessità di osservare, di tenersi informati, di conoscere, di condividere contenuti, momenti, iniziative, relazioni nella comunità cristiana.

Di qui anche la necessità di tenersi sempre attenti a tutto quanto può arricchire e approfondire la conoscenza e la passione per le cose di Dio nella comunità cristiana, dentro la Diocesi e la Chiesa tutta, nel respiro del mondo intero.

Può servire tanto la disponibilità all'umile servizio, lo sforzo sincero di ascoltare davvero, una laboriosità condivisa su valori, contenuti e ... concretezze quotidiane. Di qui la necessità della cura del buon senso, della praticità, dell'umiltà.

Di qui la necessità della cura della vita spirituale personale e parrocchiale nella Chiesa, la necessità ... di un bel rapporto con il Signore!

Il mese di settembre e l'inizio di ottobre saranno dedicati a richiamare tutto quanto è necessario sapere sul Consiglio Pastorale e, contemporaneamente, a raccogliere la disponibilità di nuovi candidati e quella dei membri uscenti che intendono mettersi o rimettersi in gioco.

Chi sente di poter essere di aiuto al cammino di fede della nostra Parrocchia in questo servizio lo può far sapere al Parroco o ai membri dell'attuale Consiglio Pastorale che si conoscono.

Sicuramente la preparazione, la disponibilità, la decisione di mettersi a disposizione per le elezioni richiede, come d'altra parte ogni situazione della vita, un po' di preghiera al Signore che ci illumini e ci rafforzi con il suo Spirito.

Don Aurelio

FESTA MADONNA DEL ROSARIO

DOMENICA 22 SETTEMBRE 2019

CARITÀ E CORRESPONSABILITÀ

LUNEDÌ 16 SETTEMBRE

Ore 17.00 - S. Rosario e Vespri in Chiesa parrocchiale s. Andrea

MARTEDÌ 17 SETTEMBRE

Ore 17.00 - S. Rosario e Vespri in Chiesa parrocchiale s. Andrea

MERCOLEDÌ 18 SETTEMBRE

Ore 17.00 - S. Rosario e Vespri in Chiesa parrocchiale s. Andrea

Ore 20.30 - Momento di preghiera nella Chiesa di s. Andrea

Processione verso la Chiesa di Maria Regina
nel 50esimo di fondazione

GIOVEDÌ 19 SETTEMBRE

Ore 17.00 - S. Rosario e Vespri in Chiesa parrocchiale s. Andrea

Ore 20.30 - Triduo per adulti, Chiesa parrocchiale s. Andrea

VENERDÌ 20 SETTEMBRE

Ore 17.00 - S. Rosario e Vespri in Chiesa parrocchiale s. Andrea

Ore 18.00 - Inaugurazione Mostra e vendita benefica arte africana
al Centro parrocchiale Don Civilini

Ore 20.30 - Triduo per adulti, Chiesa parrocchiale s. Andrea

SABATO 21 SETTEMBRE

Giornata penitenziale

Ore 09.30 - 11.30 - Liturgia penitenziale, Chiesa parrocchiale s. Andrea

Ore 15.30 - 17.30 - Liturgia penitenziale, Chiesa parrocchiale s. Andrea

Ore 17.45 - Celebrazione dei Primi Vespri

Ore 18.00 - Celebrazione eucaristica

Ore 21.00 - Assemblea parrocchiale:

“Il Consiglio pastorale e la corresponsabilità
nella Chiesa locale” all’Oratorio s. Andrea

DOMENICA 22 SETTEMBRE

Ore 08.15 - Celebrazione Lodi

Ore 08.30 - Celebrazione eucaristica, Chiesa parrocchiale s. Andrea

Ore 10.30 - Celebrazione eucaristica, Chiesa parrocchiale s. Andrea

Ore 20.30 - PROCESSIONE SOLENNE CON L'ICONA DELLA MADONNA DEL ROSARIO
PER LE VIE DELLA PARROCCHIA.

Il percorso si snoderà in queste vie: A. Moro, Colombo, Bozzotti, Roma, Raffaello,
Mantegna, Sauro, Milano, con la conclusione nella chiesa parrocchiale di s. Andrea.

Al termine della funzione nel cortile del Centro Lazzati:

INTRATTENIMENTO DELLA BANDA S. ANDREA

PER TUTTI RINFRESCO SERALE

LUNEDÌ 23 SETTEMBRE

Ore 20.30 - S. Messa per i defunti pioltellesi

IN OCCASIONE DELLA SETTIMANA DI FESTA PER LA MADONNA DEL ROSARIO
SI INVITANO I PARROCCHIANI A ESPORRE GLI STENDARDI MARIANI



MOSTRA E VENDITA BENEFICA DI ARTE AFRICANA

Nei giorni di venerdì 20, sabato 21 e domenica 22 settembre, i cittadini pioltellesi potranno visitare una mostra di "Arte africana" allestita dalla Parrocchia Sant'Andrea, nel centro Don Enrico Civilini in via Milano 76. Le numerose opere

artistiche, sculture e bassorilievi esposti, sono stati collezionati dal parroco don Aurelio Redaelli nei suoi viaggi nel continente africano.

Questa raccolta ora viene offerta da don Aurelio, allo scopo di aiutare Caritas Pioltello



a far fronte alle numerose richieste di aiuto economico che settimanalmente giungono al Centro di ascolto da parte di famiglie e persone in difficoltà. Ciascun cittadino potrà partecipare all'iniziativa benefica acquistando una delle opere esposte, il cui ricavato sarà interamente devoluto a Caritas città di Pioltello. Vi aspettiamo numerosi.



In prossimità del rinnovo
del Consiglio pastorale
per gli anni 2019-2023
il parroco don Aurelio
promuove una

ASSEMBLEA PARROCCHIALE

*IL CONSIGLIO PASTORALE
E LA CORRESPONSABILITÀ
NELLA CHIESA LOCALE*

**Sabato 21 settembre
Ore 21.00**

ORATORIO S. ANDREA - VIA CIRENE 1



Un popolo amante di Maria

Testo tratto da:

IL GIUBILEO MARIANO
DI PIOLTELLO

Storia di una devozione popolare

Chiara Tangari

Il sentimento di affetto, di riconoscenza e di sottomissione del popolo di Pioltello nei confronti della Vergine Maria è stato più volte solennizzato attraverso gli atti di consacrazione dell'intera comunità. Una prima testimonianza risale al 1905 ed è ricordata dal parroco don Carrera, anche se lui stesso riconosce che «da tempo immemorabile» il popolo di Pioltello aveva eletto la Madonna del Rosario a sua speciale protettrice: «A perpetua memoria della devozione a Maria manifestata dal popolo di Pioltello in questo mese di maggio coll'intervenire in massa alle pratiche delle sere, il parroco comperò un cuore d'argento, ed invitò il popolo ad apporre la propria firma sopra liste di carta da riporre nel cuore stesso ed appenderlo all'altare della Beata Vergine. Sul cuore fu inciso

“Maggio 1905”. Ciò fu fatto anche per tener viva nel popolo la determinazione di voler onorare solennemente il 25° Anniversario della Madonna che cade appunto in quest'anno. Il cuore riempito di firme fu collocato all'ultimo del mese di maggio». Un altro atto di consacrazione sarà rinnovato nel 1916: nel medesimo cuore d'argento verranno riposti i nomi dei soldati partiti per la guerra. La testimonianza successiva riguarda l'anno 1930, in occasione del Giubileo Mariano. Ma come si svolgeva tale cerimonia? Le pagine del Bollettino Parrocchiale si rivelano una fonte preziosa di informazioni. Seguiamolo nella sua narrazione attraverso le parole del parroco don Carrera: «Ogni capo-famiglia sarà invitato a firmare di proprio pugno il proclama di rielezione, che persone incaricate porteranno di casa in casa e solennemente sarà letto in chiesa, dinanzi a tutto il popolo, la



La statua della Madonna del Rosario come si presentava nel 1930 con le vecchie corone sostituite nel 1955.

domenica 31 agosto, e che sarà poi rinchiuso nel cuore d'argento che sta ai piedi della Vergine, quello stesso cuore, che attualmente rinchiude il nome dei nostri soldati, coi nostri voti, le nostre ansie...».

Il proclama fu sottoscritto, oltre che dai capifamiglia, anche dal cardinale arcivescovo Schuster e da tutte le autorità locali ecclesiastiche e civili, ovvero dal popolo intero di Pioltello. Ancora nel 1947 gli uomini tornati dalla guerra aggiungeranno i propri nomi a quelli già racchiusi nel medesimo cuore. Oltre a questa altre ancora ne seguirono: «Sono là e staranno là le centinaia e centinaia di firme a suggellare una storia di amore e di predilezione da parte della Madonna, di ubbidienza e di devozione filiale da parte di un intero popolo». Un popolo amante di Maria...

Il 31 agosto 1930

*Anno II della riconciliazione d'Italia con la S. Sede
Anno VIII dell'era fascista*

sotto il Pontificato di S. Santità Pio Papa XI

regnante S. Maestà Vittorio Emanuele III Re d'Italia

essendo Arcivescovo di Milano il Card. Ildefonso Alfredo Schuster

Parroco della Parrocchia di S. Andrea Ap. in Pioltello

il Sac. Giuseppe Carrera

e Coadiutore il Sac. Aldo Galbiati

essendo Capo del Governo Benito Mussolini

Podestà di Pioltello il Capomastro Andrea Borgonovo

Segretario politico del Fascio di Pioltello il Capomastro

Giuseppe Borgonovo

Presidente della Congregazione di Carità e dell'Asilo Infantile

il Sig. Antonio Orsenigo

Medico Condotta il Dottor Santino Vallerani

il Popolo di Pioltello

che ab immemorabili elesse la Vergine del S. Rosario

a sua speciale protettrice

*rinnova unanimemente la proclamazione
della*

*Vergine Madre Maria S.S. del Rosario
a Sua Patrona*

*ringraziandola dell'assistenza speciale che sempre su di esso
esercitò e supplicandola, perché continui a proteggerlo nella
conservazione della fede, assistendolo nella pratica
della vita cristiana, onde un giorno ringraziarla
degnamente in Paradiso.*

Contemplare Cristo con Maria

CAPITOLO I

Il Rosario ci trasporta misticamente accanto a Maria impegnata a seguire la crescita umana di Cristo nella casa di Nazareth. Ciò le consente di educarci e di plasmarci con la medesima sollecitudine, fino a che Cristo non «sia formato» in noi pienamente (cfr Gal 4, 19). Questa azione di Maria, totalmente fondata su quella di Cristo e ad essa radicalmente subordinata, «non impedisce minimamente l'unione immediata dei credenti con Cristo, ma la facilita». È il luminoso principio espresso dal Concilio Vaticano II, che ho sperimentato tanto fortemente nella mia vita, facendone la base del mio motto episcopale: *Totus tuus*. Un motto, com'è noto, ispirato alla dottrina di San Luigi Maria Grignion de Montfort, che così spiegava il ruolo di Maria nel processo di conformazione a Cristo di ciascuno di noi: «Tutta la nostra perfezione consiste nell'essere conformi, uniti e consacrati a Gesù Cristo. Perciò la più perfetta di tutte le devozioni è incontestabilmente quella che ci conforma, unisce e consacra più perfettamente a Gesù Cristo. Ora, essendo Maria la creatura più conforme a Gesù Cristo, ne segue che, tra tutte le devozioni, quella che consacra e conforma di più un'anima a Nostro Signore è la devozione a Maria, sua santa Madre, e che più un'anima sarà consacrata a lei, più sarà consacrata a Gesù Cristo». Mai come nel Rosario la via di Cristo e quella di Maria appaiono così profondamente congiunte. Maria non vive che in Cristo e in funzione di Cristo!

Supplicare Cristo con Maria

16. Cristo ci ha invitati a rivolgerci a Dio con insistenza e fiducia per essere esauditi: «Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto» (Mt 7, 7). Il fondamento di questa efficacia della preghiera è la bontà del Padre, ma

anche la mediazione presso di Lui da parte di Cristo stesso (cfr 1Gv 2, 1) e l'azione dello Spirito Santo, che «intercede per noi» secondo i disegni di Dio (cfr Rm 8, 26-27). Noi infatti «nemmeno sappiamo che cosa sia conveniente domandare» (Rm 8, 26) e talvolta non veniamo esauditi perché «chiediamo male» (cfr Gc 4, 2-3). A sostegno della preghiera, che Cristo e lo Spirito fanno sgorgare nel



nostro cuore, interviene Maria con la sua intercessione materna. «La preghiera della Chiesa è come sostenuta dalla preghiera di Maria». In effetti, se Gesù, unico Mediatore, è la Via della nostra preghiera, Maria, pura trasparenza di Lui, mostra la Via, ed «è a partire da questa singolare cooperazione di Maria all'azione dello Spirito Santo, che le Chiese hanno sviluppato la preghiera alla santa Madre di Dio, incentrandola sulla persona di Cristo manifestata nei suoi misteri». Alle nozze di Cana il Vangelo mostra appunto l'efficacia dell'intercessione di Maria, che si fa portavoce presso Gesù delle umane necessità: «Non hanno più vino» (Gv 2, 3). Il Rosario è insieme meditazione e supplica. L'insistente implorazione della Madre di Dio poggia sulla fiducia che la sua materna intercessione può tutto sul cuore del Figlio. Ella è «onnipotente per gra-

zia», come, con audace espressione da ben comprendere, diceva nella sua Supplica alla Vergine il beato Bartolo Longo. Una certezza, questa, che, a partire dal Vangelo, si è andata consolidando per via di esperienza nel popolo cristiano. Il sommo poeta Dante la interpreta stupendamente, nella linea di san Bernardo, quando canta: «Donna, se' tanto grande e tanto vali, / che qual vuol grazia e a te non ricorre, / sua disianza vuol volar sanz'ali». Nel Rosario, Maria santuario dello Spirito Santo (cfr Lc 1, 35), mentre è supplicata da noi, si pone per noi davanti al Padre che l'ha colmata di grazia e al Figlio nato dal suo grembo, pregando con noi e per noi.

Annunciare Cristo con Maria

17. Il Rosario è anche un percorso di annuncio e di approfondimento, nel quale il mistero di Cristo viene continuamente ripresentato ai diversi livelli dell'esperienza cristiana. Il modulo è quello di una presentazione orante e contemplativa, che mira a plasmare il discepolo secondo il cuore di Cristo. In effetti, se nella recita del Rosario tutti gli elementi per un'efficace meditazione vengono adeguatamente valorizzati, ne nasce, specialmente nella celebrazione comunitaria nelle parrocchie e nei santuari, una significativa opportunità catechetica che i Pastori devono saper cogliere. La Vergine del Rosario continua anche in questo modo la sua opera di annuncio di Cristo. La storia del Rosario mostra come questa preghiera sia stata utilizzata specialmente dai Domenicani, in un momento difficile per la Chiesa a motivo del diffondersi dell'eresia. Oggi siamo davanti a nuove sfide. Perché non riprendere in mano la Corona con la fede di chi ci ha preceduto? Il Rosario conserva tutta la sua forza e rimane una risorsa non trascurabile nel corredo pastorale di ogni buon evangelizzatore.

Pellegrinaggio Gerusalemme - Rancio

Cari amici pioltellesi, ormai è passato qualche mese dal saluto che ho rivolto alla comunità e quindi dalla mia partenza. Il 28 settembre per me e la mia classe sarà un giorno speciale: nel Duomo di Milano verremo ordinati diaconi, e come comunità che mi ha accompagnato per ben tre anni vorrei condividere questa gioia con voi, vi aspetto!



Come sapete, anche grazie al vostro aiuto è stato possibile per me e per la mia classe pellegrinare nella terra di Gesù: calpestare sentieri da Lui percorsi, osservare panorami che Lui ha osservato, gustare sa-

pori da Lui provati. In riva al lago di Tiberiade abbiamo celebrato la messa e su un sepolcro vuoto abbiamo pregato, nel caos del giorno e nella tranquillità della notte. Nel Getsemani abbiamo vissuto ore di silenzio e preghiera, presso il Calvario abbiamo sostato in adorazione, a Betlemme, luogo dell'incarnazione, abbiamo meditato. Questo è

il primo pellegrinaggio che ho avuto occasione di fare e per non degenerare in una lettera dai contenuti turistici scelgo di non dilungarmi in inefficaci descrizioni o ambiziose riflessioni. Spero solo che abbiate l'occasione di poter verificare con i vostri occhi che il sepolcro è vuoto e che la terra di Gesù in

qualche modo porta ancora il suo profumo, ma anche tante delle sue ferite.

In queste righe penso sia più doveroso raccontarvi dell'altra mia esperienza spirituale di questa estate. Per una setti-



Due giovani seminaristi del Pime con la croce appena installata sulla cima Viola. (Foto dagli archivi di un padre di Rancio)



mana sono stato in "pellegrinaggio" presso la casa di Rancio di Lecco, dove missionari anziani o gravemente malati sono ospitati ed accolti.

Per quanto possa stridere o cozzare contro le vostre aspettative è questo il viaggio di cui vi vorrei parlare. Vi vorrei parlare di quanta gioia nel cuore ha un missionario quando racconta le sue "mattate".

Vi vorrei parlare dell'entusiasmo nei suoi occhi quando racconta i giorni in cui il superiore gli comunicò la destinazione. Vi vorrei raccontare della fiducia assoluta con cui confessava di non voler andare lì, dove lo hanno mandato, ma di sapere che i superiori lo conoscevano meglio di quanto lui si conoscesse.

"Come ho
fatto io, fate
anche voi"

Gv 13,15



Pontificio Istituto Missioni Estere
Sacro ordine del Diaconato

Fel Alimbog Catan
Ivan Straface
Mauro Pazzi
Paolo Nathi Lobi
Sravan Kumar Koya

Ordinazione diaconale
28 settembre 2019
Duomo di Milano
Ore 9.00

A seguire rinfresco presso il centro missionario PIME di Milano
Via Monte Rosa 81



Vi vorrei raccontare di come, dopo aver aiutato tanti a mangiare, accetti di essere imboccato da uno sbarbatello.

Vi vorrei raccontare di come i muri della sua stanza raccontino, con le foto appese, anni di fatiche, e anni di gioie.

Vi vorrei raccontare di come sia possibile evangelizzare anche da una carrozzina, a 98 anni.

Vi vorrei raccontare di come il sepolcro di Gerusalemme non testimoni la resurrezione di Gesù quanto lo faccia il cuore di un missionario contento. Tutte queste cose ve le vorrei raccontare, ma non riesco.

Quindi prima di passare da Gerusalemme passate da Rancio.

Ivan

CORAGGIO, IVAN!

Il tuo essere tra noi è stato un tempo prezioso scandito da amicizia, simpatia, vicinanza, testimonianza ed esempio. Siamo grati di aver condiviso con te esperienze e storie che custodiremo con orgoglio.

cuori desideri spesso difficili da comprendere, ma infinitamente straordinari da vivere. Siamo certi che, con il sostegno di chi ti vuole bene, sarai in grado di tenere la fiamma della tua vocazione sempre



Adesso che vai incontro a questo passo decisivo, puoi stare certo che noi ti seguiremo accompagnandoti sempre! Il tuo essere a servizio per una Cosa così grande come lo è la missione è la più ovvia conferma che c'è davvero Qualcuno che semina nei nostri

viva e di accorgerti che le tue mani sono in grado di fare cose grandi, belle e vere. Siamo tutti con te... felici quanto te!
Buona strada!

*Il tuo fedelissimo
gruppo ado e giovani*

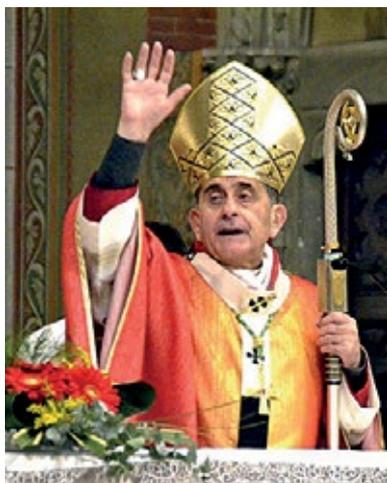
Occasioni di crescita nella fede

È a disposizione dei fedeli ambrosiani la Proposta per l'anno pastorale 2019-2020 dal titolo «La situazione è occasione. Per il progresso e la gioia della vostra fede» scritta da monsignor Mario Delpini,

L'Arcivescovo tiene a sottolineare che non si tratta propriamente di una lettera pastorale, ma di un insieme di proposte che intendono accompagnare i fedeli ambrosiani lungo i diversi tempi dell'anno liturgico, intesi come situazioni capaci di sprigionare in modo promettente significative occasioni di crescita nella fede.

Monsignor Delpini, forte della convinzione «che la Gloria di Dio abita sulla terra e tutta la trasfigura» trae spunto dalla Lettera di San Paolo ai Filippesi, invitando il popolo di Dio a valutare ogni situazione che si presenti come occasione di riflessione e crescita, anche nella vita civile.

«La nostra Chiesa Diocesana, nel suo peregrinare in questa terra, segnata da una storia antica e da una irrequieta vivacità presente, sta assumendo un volto nuovo», osserva l'Arcivescovo in apertura. A partire dai quattro «tratti caratteristici», già delineati nel Documento di promulgazione del Sinodo «Chiesa dalle genti. Responsabilità e prospettive» – «la nostra comunità diocesana dimora nello stupore e si trova a proprio agio nella storia; (...) è sensibile al "forte grido" che protesta contro il male, che reagisce all'ingiustizia, che raccoglie il gemito dei poveri, che denuncia le prevaricazioni dei potenti (...) ed è invitata ad alzare lo sguardo per contemplare la promessa sposa, la sposa dell'Agnello» -, l'Arcivescovo propone quindi



sei lettere, che ripercorrono le diverse fasi dell'anno liturgico, ravvisando nel susseguirsi ordinario di questi momenti quelle situazioni che possono diventare occasioni di grazia nel tempo vissuto in relazione con Dio.

1. Lettera per il mese missionario speciale – ottobre 2019, «Purché il Vangelo venga annunciato» (Fil 1,18)



2. Lettera per l'Avvento 2019, «Corro verso la meta» (Fil 3,14)

3. Lettera per il tempo di Natale. «E Gesù cresceva in sapienza età e grazia» (Lc 2,52)

4. Lettera per il tempo di Quaresima, «Umiliò se stesso, obbediente fino alla morte e a una morte di croce» (Fil 2,8)

5. Lettera per il tempo pasquale, «Siate sempre lieti nel Signore!» (Fil 4,4)

6. Lettera per il tempo dopo Pentecoste, «La grazia del Signore nostro Gesù Cristo sia con il vostro spirito» (Fil 4,18). All'inizio di ogni singola lettera viene proposta una citazione dell'Epistola ai Filippesi, sviluppando poi percorsi di analisi riguardanti la condizione attuale della Chiesa di Milano: prospettive, approfondimenti di alcuni aspetti concreti e proposte di passi da compiere. Non mancano poi suggerimenti relativi alla lettura di testi del Magistero di papa Francesco.

Un esempio significativo può essere questo passaggio della Lettera per il mese missionario straordinario (ottobre 2019): «La missione è obbedienza, non è impresa solitaria: ha la sua radice nella comunione, è praticabile da una fraternità, ha come intenzione di convocare per edificare la comunione dei molti che diventano un cuore solo e un'anima sola. I discepoli si purificano da ogni tentazione di proselitismo, di esibizionismo. Cercano di contrastare ogni inclinazione alla timidezza, al ripiegamento su di sé. Si liberano da ogni complesso di inferiorità. Obbediscono al Signore e vivono come inviati per annunciare il Vangelo. Sono chiamati a identificarsi e a riconoscersi nel mandato di Gesù, così da poter dire, come suggerisce Papa Francesco, io sono missione»

LA SITUAZIONE È OCCASIONE
Per il progresso e la gioia della vostra fede

Centro Ambrosiano,
144 pagine, 4 euro

La speranza dei poveri non sarà mai delusa



1. «La speranza dei poveri non sarà mai delusa» (Sal 9,19). Le parole del Salmo manifestano una incredibile attualità. Esprimono una verità profonda che la fede riesce a imprimere soprattutto nel cuore dei più poveri: restituire la speranza perduta dinanzi alle ingiustizie, sofferenze e precarietà della vita.

Il Salmista descrive la condizione del povero e l'arroganza di chi lo opprime (cfr 10, 1-10). Invoca il giudizio di Dio perché sia restituita giustizia e superata l'iniquità (cfr 10, 14-15). Sembra che nelle sue parole ritorni la domanda che si rincorre nel corso dei secoli fino ai nostri giorni: come può Dio tollerare questa disparità? Come può permettere che il povero venga umiliato, senza intervenire in suo aiuto? Perché consente che chi opprime abbia vita felice mentre il suo comportamento andrebbe condannato proprio dinanzi alla sofferenza del povero?

Nel momento della composizione di questo Salmo si era in presenza di un grande sviluppo economico che, come spesso accade, giunse anche a produrre forti squilibri sociali. La sperequazione generò un numeroso gruppo di indigenti, la cui condizione appariva ancor più drammatica se confrontata con la ricchezza raggiunta da pochi privilegiati. L'autore sacro, osservando questa situazione, dipinge un quadro tanto realistico quanto veritiero.

Era il tempo in cui gente arrogante e senza alcun senso di Dio dava la caccia ai poveri per impossessarsi perfino del poco che avevano e ridurli in schiavi-

SEGNO CONCRETO DEL GIUBILEO DELLA MISERICORDIA

La Giornata mondiale dei poveri, celebrata per la prima volta nella domenica 19 novembre 2017, è stata istituita da Papa Francesco al termine del Giubileo della misericordia, nella lettera apostolica *Misericordia et misera*.

“Alla luce del Giubileo delle persone socialmente escluse, mentre in tutte le cattedrali e nei santuari del mondo si chiudevano le Porte della Misericordia, ho intuito che, come ulteriore segno concreto di questo Anno Santo straordinario, si debba celebrare in tutta la Chiesa, nella ricorrenza della XXXIII Domenica del Tempo Ordinario, la Giornata mondiale dei poveri”.

La terza Giornata mondiale dei poveri sarà celebrata in tutta la Chiesa domenica 17 novembre.

tù. Non è molto diverso oggi. La crisi economica non ha impedito a numerosi gruppi di persone un arricchimento che spesso appare tanto più anomalo quanto più nelle strade delle nostre città tocchiamo con mano l'ingente numero di poveri a cui manca il necessario e che a volte sono vessati e sfruttati. Tornano alla mente le parole dell'Apocalisse: «Tu dici: Sono ricco, mi sono arricchito, non ho bisogno di nulla. Ma non sai di essere un infelice, un miserabile, un povero, cieco e nudo» (Ap 3,17). Passano i secoli ma la condizione di ricchi e poveri permane immutata, come se l'esperienza della storia non insegnasse nulla. Le parole del Salmo, dunque, non riguardano il passato, ma il nostro presente posto dinanzi al giudizio di Dio.

2. Anche oggi dobbiamo elencare molte forme di nuove schiavi-

vitù a cui sono sottoposti milioni di uomini, donne, giovani e bambini.

Incontriamo ogni giorno *famiglie* costrette a lasciare la loro terra per cercare forme di sussistenza altrove; *orfani* che hanno perso i genitori o che sono stati violentemente separati da loro per un brutale sfruttamento; *giovani* alla ricerca di una realizzazione professionale ai quali viene impedito l'accesso al lavoro per politiche economiche miopi; *vittime* di tante forme di violenza, dalla prostituzione alla droga, e umiliate nel loro intimo. Come dimenticare, inoltre, i milioni di *immigrati* vittime di tanti interessi nascosti, spesso strumentalizzati per uso politico, a cui sono negate la solidarietà e l'uguaglianza? E tante persone *senz'atetto* ed *emarginate* che si aggirano per le strade delle nostre città?

Quante volte vediamo i poveri nelle *discariche* a raccogliere il frutto dello scarto e del superfluo, per trovare qualcosa di cui nutrirsi o vestirsi! Diventati loro stessi parte di una discarica umana sono trattati da rifiuti, senza che alcun senso di colpa investa quanti sono complici di questo scandalo. Giudicati spesso parassiti della società, ai poveri non si perdona neppure la loro povertà. Il giudizio è sempre all'erta. Non possono permettersi di essere timidi o scoraggiati, sono percepiti come minacciosi o incapaci, solo perché poveri.

Dramma nel dramma, non è consentito loro di vedere la fine del tunnel della miseria. Si è giunti perfino a teorizzare e realizzare un'*architettura ostile* in modo da sbarazzarsi della loro presenza anche nelle strade, ultimi luoghi di accoglienza. Vagano da una parte all'altra della città, sperando di ottenere un lavoro, una casa, un affetto... Ogni eventuale possibilità offerta, diventa uno spiraglio di luce; eppure, anche là dove dovrebbe registrarsi almeno la giustizia, spesso si infierisce su di loro con la violenza del soprano. Sono costretti a ore infinite sotto il sole cocente per raccogliere i frutti della stagione, ma sono ricompensati con una paga irrisoria; non hanno sicurezza sul lavoro né condizioni umane che permettano di sentirsi uguali agli altri. Non esiste per loro cassa integrazione, indennità, nemmeno la possibilità di ammalarsi.

Il Salmista descrive con crudo realismo l'atteggiamento dei ricchi che depredano i poveri: "Stanno in agguato per ghermire il povero...attirandolo nella rete" (cfr *Sal* 10,9). È come se per loro si trattasse di una battuta di caccia, dove i poveri sono braccati, presi e resi schiavi. In una condizione come questa il cuore di tanti si chiude, e il desiderio di diventare invisibili prende il sopravvento. Insomma, ricono-

sciamo una moltitudine di poveri spesso trattati con retorica e sopportati con fastidio. Diventano come trasparenti e la loro voce non ha più forza né consistenza nella società. Uomini e donne sempre più estranei tra le nostre case e marginalizzati tra i nostri quartieri.

3. Il contesto che il Salmo descrive si colora di tristezza, per l'ingiustizia, la sofferenza e l'amarezza che colpisce i poveri. Nonostante questo, offre una bella definizione del povero. Egli è colui che "confida nel Signore" (cfr v. 11), perché ha la certezza di non essere mai abbandonato. Il povero, nella Scrittura, è l'uomo della fiducia! L'autore sacro offre anche il motivo di tale fiducia: egli "conosce il suo Signore" (cfr *ibid.*), e nel linguaggio biblico questo "conoscere" indica un rapporto personale di affetto e di amore.

Siamo dinanzi a una descrizione davvero impressionante che non ci aspetteremmo mai. Ciò, tuttavia, non fa che esprimere la grandezza di Dio quando si trova dinanzi a un povero. La sua forza creatrice supera ogni aspettativa umana e si rende concreta nel "ricordo" che egli ha di quella persona concreta (cfr v. 13). È proprio questa confidenza nel Signore, questa certezza di non essere abbandonato, che richiama alla speranza. Il povero sa che Dio non lo può abbandonare; perciò vive sempre alla presenza di quel Dio che si ricorda di lui. Il suo aiuto si estende oltre la condizione attuale di sofferenza per delineare un cammino di liberazione che trasforma il cuore, perché lo sostiene nel più profondo.

4. È un ritornello permanente delle Sacre Scritture la descrizione dell'agire di Dio in favore dei poveri. Egli è colui che "ascolta", "interviene", "protegge", "difende", "riscatta", "salva"... Insomma, un povero

non potrà mai trovare Dio indifferente o silenzioso dinanzi alla sua preghiera. Dio è colui che rende giustizia e non dimentica (cfr *Sal* 40,18; 70,6); anzi, è per lui un rifugio e non manca di venire in suo aiuto (cfr *Sal* 10,14).

Si possono costruire tanti muri e sbarrare gli ingressi per illudersi di sentirsi sicuri con le proprie ricchezze a danno di quanti si lasciano fuori. Non sarà così per sempre. Il "giorno del Signore", come descritto dai profeti (cfr *Am* 5,18; *Is* 2-5; *Gl* 1-3),



distruggerà le barriere create tra Paesi e sostituirà l'arroganza di pochi con la solidarietà di tanti. La condizione di emarginazione in cui sono vessati milioni di persone non potrà durare ancora a lungo. Il loro grido aumenta e abbraccia la terra intera. Come scriveva Don Primo Mazzolari: «Il povero è una protesta continua contro le nostre ingiustizie; il povero è una polveriera. Se le dai fuoco, il mondo salta».

5. Non è mai possibile eludere il pressante richiamo che la Sacra Scrittura affida ai poveri. Dovunque si volga lo sguardo, la Parola di Dio indica che i poveri sono quanti non hanno il necessario per vivere perché dipendono dagli altri. Sono l'oppresso, l'umile, colui che è prostrato a terra. Eppure, dinanzi a questa innumerevole schiera di indigenti, Gesù non ha avuto timore

di identificarsi con ciascuno di essi: «Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25,40). Sfuggire da questa identificazione equivale a mistificare il Vangelo e annacquare la rivelazione. Il Dio che Gesù ha voluto rivelare è questo: un Padre generoso, misericordioso, inesauribile nella sua bontà e grazia, che dona speranza soprattutto a quanti sono delusi e privi di futuro.

Come non evidenziare che le



Beatitudini, con le quali Gesù ha inaugurato la predicazione del regno di Dio, si aprono con questa espressione: «Beati voi, poveri» (Lc 6,20)? Il senso di questo annuncio paradossale è che proprio ai poveri appartiene il Regno di Dio, perché sono nella condizione di riceverlo. Quanti poveri incontriamo ogni giorno! Sembra a volte che il passare del tempo e le conquiste di civiltà aumentino il loro numero piuttosto che diminuirlo. Passano i secoli, e quella beatitudine evangelica appare sempre più paradossale; i poveri sono sempre più poveri, e oggi lo sono ancora di più. Eppure Gesù, che ha inaugurato il suo Regno ponendo i poveri al centro, vuole dirci proprio questo: Lui ha inaugurato, ma ha affidato a noi, suoi discepoli, il compito di portarlo avanti, con la responsabilità di dare speranza ai poveri. È ne-

cessario, soprattutto in un periodo come il nostro, rianimare la speranza e restituire fiducia. È un programma che la comunità cristiana non può sottovalutare. Ne va della credibilità del nostro annuncio e della testimonianza dei cristiani.

6. Nella vicinanza ai poveri, la Chiesa scopre di essere un popolo che, sparso tra tante nazioni, ha la vocazione di non far sentire nessuno straniero o escluso, perché tutti coinvolge in un comune cammino di salvezza. La condizione dei poveri obbliga a non prendere alcuna distanza dal Corpo del Signore che soffre in loro. Siamo chiamati, piuttosto, a toccare la sua carne per comprometterci in prima persona in un servizio che è autentica evangelizzazione. La promozione anche sociale dei poveri non è un impegno esterno all'annuncio del Vangelo, al contrario, manifesta il realismo della fede cristiana e la sua validità storica. L'amore che dà vita alla fede in Gesù non permette ai suoi discepoli di rinchiudersi in un individualismo asfissiante, nascosto in segmenti di intimità spirituale, senza alcun influsso sulla vita sociale (cfr Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 183).

Recentemente abbiamo pianto la morte di un grande apostolo dei poveri, Jean Vanier, che con la sua dedizione ha aperto nuove vie alla condivisione promozionale con le persone emarginate. Jean Vanier ha ricevuto da Dio il dono di dedicare tutta la sua vita ai fratelli con gravi disabilità che spesso la società tende ad escludere. È stato un "santo della porta accanto" alla nostra; con il suo entusiasmo ha saputo raccogliere intorno a sé tanti giovani, uomini e donne, che con impegno quotidiano hanno dato amore e restituito il sorriso a tante persone deboli e fragili offrendo loro una vera "arca" di salvezza contro l'emarginazione e la solitudine. Questa sua testi-

monianza ha cambiato la vita di tante persone e ha aiutato il mondo a guardare con occhi diversi alle persone più fragili e deboli. Il grido dei poveri è stato ascoltato e ha prodotto una speranza incrollabile, creando segni visibili e tangibili di un amore concreto che fino ad oggi possiamo toccare con mano.

7. «L'opzione per gli ultimi, per quelli che la società scarta e getta via» (*ibid.*, 195) è una scelta prioritaria che i discepoli di Cristo sono chiamati a perseguire per non tradire la credibilità della Chiesa e donare speranza fattiva a tanti indifesi. La carità cristiana trova in essi la sua verifica, perché chi compatisce le loro sofferenze con l'amore di Cristo riceve forza e conferisce vigore all'annuncio del Vangelo.

L'impegno dei cristiani, in occasione di questa *Giornata Mondiale* e soprattutto nella vita ordinaria di ogni giorno, non consiste solo in iniziative di assistenza che, pur lodevoli e necessarie, devono mirare ad accrescere in ognuno l'attenzione piena che è dovuta ad ogni persona che si trova nel disagio. «Questa attenzione d'amore è l'inizio di una vera preoccupazione» (*ibid.*, 199) per i poveri nella ricerca del loro vero bene. Non è facile essere testimoni della speranza cristiana nel contesto della cultura consumistica e dello scarto, sempre tesa ad accrescere un benessere superficiale ed effimero. È necessario un cambiamento di mentalità per riscoprire l'essenziale e dare corpo e incisività all'annuncio del regno di Dio.

La speranza si comunica anche attraverso la consolazione, che si attua accompagnando i poveri non per qualche momento carico di entusiasmo, ma con un impegno che continua nel tempo. I poveri acquistano speranza vera non quando ci vedono gratificati per aver concesso loro un po' del nostro tempo, ma quando

riconoscono nel nostro sacrificio un atto di amore gratuito che non cerca ricompensa.

8. A tanti volontari, ai quali va spesso il merito di aver intuito per primi l'importanza di questa attenzione ai poveri, chiedo di crescere



nella loro dedizione. Cari fratelli e sorelle, vi esorto a cercare in ogni povero che incontrate ciò di cui ha veramente bisogno; a non fermarvi alla prima necessità materiale, ma a scoprire la bontà che si nasconde nel loro cuore, facendovi attenti alla loro cultura e ai loro modi di esprimersi, per poter iniziare un vero dialogo fraterno. Mettiamo da parte le divisioni che provengono da visioni ideologiche o politiche, fissiamo lo sguardo sull'essenziale che non ha bisogno di tante parole, ma di uno sguardo di amore e di una mano tesa. Non dimenticate mai che «la peggiore discriminazione di cui soffrono i poveri è la mancanza di attenzione spirituale» (*ibid.*, 200).

I poveri prima di tutto hanno bisogno di Dio, del suo amore reso visibile da persone sante che vivono accanto a loro, le quali nella semplicità della loro vita esprimono e fanno emergere la forza dell'amore cristiano. Dio si serve di tante strade e di infiniti strumenti per raggiungere il cuore delle persone. Certo, i poveri si avvicinano a noi anche perché stiamo distribuendo loro il cibo, ma ciò di cui hanno veramente bisogno va oltre il piatto caldo o il panino che offriamo. I poveri hanno bisogno delle nostre mani per essere risollepati, dei nostri cuori per sentire di nuovo il calore dell'affetto, della nostra presenza per superare la solitudine. Hanno bisogno di amore, semplicemente.

9. A volte basta poco per restituire speranza: basta fermarsi, sorridere, ascoltare. Per un giorno lasciamo in disparte le statistiche; i poveri non sono numeri a cui appellarsi per vantare opere e progetti. I poveri sono persone a cui andare incontro: sono giovani e anziani soli da invitare a casa per condividere il pasto; uomini, donne e bambini che attendono una parola amica. I poveri ci salvano perché ci permettono di incontrare il volto di Gesù Cristo.

Agli occhi del mondo appare irragionevole pensare che la povertà e l'indigenza possano avere una forza salvifica; eppure, è quanto insegna l'Apostolo quando dice: «Non ci sono fra voi molti sapienti dal punto di vista umano, né molti potenti, né molti nobili. Ma quello che è stolto per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i sapienti; quello che è debole per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i forti; quello che è ignobile e disprezzato per il mondo, quello che è nulla, Dio lo ha scelto per ridurre al nulla le cose che sono, perché nessuno possa vantarsi di fronte a Dio» (1 Cor 1,26-29). Con gli occhi umani non si riesce a vedere questa forza salvifica; con gli occhi della fede, invece, la si vede all'opera e la si sperimenta in prima persona. Nel cuore del Popolo di Dio in cammino pulsa questa forza salvifica che non esclude nessuno e tutti coinvolge in un reale pellegrinaggio

di conversione per riconoscere i poveri e amarli.

10. Il Signore non abbandona chi lo cerca e quanti lo invocano; «non dimentica il grido dei poveri» (*Sal 9,13*), perché le sue orecchie sono attente alla loro voce. La speranza del po-

vero sfida le varie condizioni di morte, perché egli sa di essere particolarmente amato da Dio e così vince sulla sofferenza e l'esclusione. La sua condizione di povertà non gli toglie la dignità che ha ricevuto dal Creatore; egli vive nella certezza che gli sarà restituita pienamente da Dio stesso, il quale non è indifferente alla sorte dei suoi figli più deboli, al contrario, vede i loro affanni e dolori e li prende nelle sue mani, e dà loro forza e coraggio (*cf. Sal 10,14*). La speranza del povero si fa forte della certezza di essere accolto dal Signore, di trovare in lui giustizia vera, di essere rafforzato nel cuore per continuare ad amare (*cf. Sal 10,17*).

La condizione che è posta ai discepoli del Signore Gesù, per essere coerenti evangelizzatori, è di seminare segni tangibili di speranza. A tutte le comunità cristiane e a quanti sentono l'esigenza di portare speranza e conforto ai poveri, chiedo di impegnarsi perché questa *Giornata Mondiale* possa rafforzare in tanti la volontà di collaborare fattivamente affinché nessuno si senta privo della vicinanza e della solidarietà. Ci accompagnino le parole del profeta che annuncia un futuro diverso: «Per voi, che avete timore del mio nome, sorgerà con raggi benefici il sole di giustizia» (*Ml 3,20*).

Dal Vaticano, 13 giugno 2019
Memoria liturgica di S. Antonio di Padova

Francesco

CHE BELLA STORIA

Giugno e luglio hanno visto succedersi le quattro settimane di oratorio feriale, tra giochi, riflessioni e risate tra amici.

Il tema, come già visto, è stato "Che bella storia", basato sulle avventure di Pinocchio, la mascotte di questa estate 2019.

Vista la bellezza della storia del burattino, e delle riflessioni che vi si possono fare, ogni attività ruotava intorno a questo tema.

I laboratori sono stati costruiti intorno alle parole di Collodi, e assieme ai bambini abbiamo costruito i personaggi della storia, inventato balletti, fabbricato le vite del Gatto e la Volpe prima di conoscere Pinocchio,

realizzato un piccolo libro con gli episodi salienti. Al termine delle quattro settimane le opere sono state presentate sui banchetti vicino al palco dove si è svolto il musical.

Musical preparato con pazienza e dedizione da Martina, Raffaella e Rosi, che si sono avvalse degli altri laboratori per avere gli oggetti di scena pronti per la serata finale.

Si sono ispirate al capolavoro del 2003, ricreando i balli e le canzoni originali, riportando in vita la storia di Pinocchio per qualche ora.

La serata, poi, si è conclusa con la consueta riflessione di don



Aurelio, che ha ripetuto lo slogan del tema, e ci ha esortati a non far terminare la bella storia che è cominciata, a custodire dentro i nostri cuori l'innocenza di bambini.

VACANZA A LIZZOLA

UNA AVVENTURA DA RIPETERE

Nel mese di luglio un gruppo di pre-adolescenti della nostra parrocchia, accompagnato dai suoi educatori, è partito per una vacanza nel paesino montano di Lizzola (BG), insieme alle parrocchie di Seggiano e Limito. Il primo giorno, dopo essere arrivati all'hotel in cui risiedevamo, sono iniziate ufficialmente le attività con una scenetta tratta dal film "Narnia: Il leone, la strega e l'armadio" che è stato il tema che ci ha accompagnato per tutta la settimana. I giorni seguenti sono stati un avvicinarsi di varie attività alternate a delle gite in montagna.

Man mano che passava il tempo ci conoscevamo sempre di più con gli altri oratori e ci mescolavamo con gli altri ragazzi. Ogni giorno, per introdurre il tema della giornata, gli educatori interpretavano una scena dal film e, nei giorni in cui



non si andava in gita, veniva approfondita con una riflessione. Nonostante il brutto tempo ci abbia minacciato per tutta la settimana siamo comunque riusciti a goderci delle escursioni durante le quali siamo

arrivati alle cascate del Serio, ci siamo tuffati in un ruscello e in un lago, abbiamo grigliato insieme agli Alpini e abbiamo celebrato la messa nel bosco. Con il finire della vacanza era difficile distinguere i vari gruppi, che si erano mescolati. Le avventure si sono concluse il sabato seguente, con il ritorno a Pioltello.

Un'esperienza che si è rivelata un'avventura per molti di noi, dato che per alcuni è stata la prima vacanza in gruppo, ed è stato un evento memorabile per tutti, da ripetere in futuro. Vogliamo invitare quindi tutti i ragazzi di Pioltello a sperimentare, a mettersi in gioco, perché alla fine non c'è nulla da perdere durante un viaggio come questo, accompagnati dagli amici e dagli educatori pronti a passare con loro momenti irripetibili in compagnia.

Matteo F., Matteo Z., Pietro

Djabama - Benvenuta

Il 3 settembre due inviati del bollettino si sono recati a casa della signora Carla Mandelli, mamma di don Paolo, per intervistarla sul viaggio che ha recentemente compiuto in terra d'Africa dal figlio missionario. Quello che leggerete è ciò che ha loro raccontato in una intensa chiacchierata.

Sono partita da Pioltello per raggiungere mio figlio in Camerun, dove è *Fidei donum* (incarico che dà la diocesi di Milano ai preti che si dichiarano disponibili a esercitare il proprio servizio sa-

Ma ciò che ho conosciuto meglio del Camerun non è la città, caotica e sovraffollata, ma la campagna, che ho raggiunto il giorno seguente prendendo un altro aereo per raggiungere la regione in cui si trova la parrocchia. Garua, il capoluogo di provincia della diocesi di don Paolo, dista dalla capitale 1100 km, più o meno la distanza tra Milano e Berlino, ed è proprio su questo secondo volo che ho visto l'Africa dalle verdi colline. Per arrivare a Djalingo, la residenza di don Paolo, ci siamo mossi in

Il mattino dopo mi hanno portato a visitare il dispensario delle suore di Maria Immacolata, che si occupano soprattutto di curare i bambini affetti da poliomielite. Mi ha in particolare stupito come arrangiassero le cure ortopediche: era stato infatti allestito un laboratorio che con mezzi semplici come cuoio e assicelle di legno realizzava ottimi tutori su misura.

Dal mercoledì alla domenica ho fatto un pellegrinaggio al quadro della Madonna di Czestochowa. La domenica la messa era di più di mille persone, celebrata dai padri Oblati di Maria Immacolata. Quella domenica sono venuti tutti a salutare. Prima i bambini e poi le madri.

Poi ho cominciato a visitare i villaggi, alcuni tra i quarantadue che compongono la parrocchia di don Paolo.

Il giorno dopo c'era la messa a conclusione del pellegrinaggio al quadro della Madonna di Czestochowa. La chiesa era piena fino all'inverosimile, ospitando anche diciassette bambini per panca. I posti a sedere raggiungevano il



cerdotale in zone di missione). Mi ha caldamente invitata perché visitassi la sua diocesi.

Mi sono imbarcata sull'aereo il 29 luglio a Milano Malpensa e sono atterrata, dopo un lungo viaggio, a Yaoundé, capitale del Camerun. La città è caotica, il traffico italiano non è nulla in confronto alla sregolatezza delle strade che si snodano sulle colline camerunensi: le vie sono intasate di macchine in coda, invase dalle persone che svolgono i propri affari direttamente in strada, vendendo i polli, le capre e i maiali che hanno portato dalla campagna su motociclette stracariche, il mezzo di trasporto favorito che funge da taxi all'occorrenza.



auto; fuori dal finestrino, i piccoli villaggi erano di capanne costruite di mattoni crudi, della terra rossa del luogo.

migliaio, ma una moltitudine affollava l'esterno.

Mi sentivo osservata. Allo scambio della pace, dopo più di un'ora



di canti e balli gioiosi e coinvolgenti, mi si sono avvicinati in tantissimi per stringermi la mano, arrivando addirittura a mettersi in fila. Bambini, donne e anche gli uomini: mi pareva di essere la regina d'Inghilterra.

I giorni seguenti ho accompagnato mio figlio nella sua vita quotidiana, che è fatta di lunghi viaggi per raggiungere tutti i quarantadue villaggi della sua parrocchia. Ricordo il villaggio di Mayosava, con la sua chiesa poverissima dal tetto di paglia, le panche di tronchi sbozzati e un tavolo spoglio come altare: un luogo dove Gesù sarebbe nato molto volentieri. Ho subito pensato di raccogliere fondi per cambiare l'altare, trovandolo troppo povero per celebrarvi l'eucaristia. Don Paolo confessava all'ombra di una pianta i fedeli che uno ad uno si preparavano alla santa messa. Chi non si stava in quel momento confessando era diviso fra la preparazione dei canti, delle letture e delle riflessioni a seguito di queste.

Dopo la messa, davanti alla polenta di miglio rosso e il pollo con verdure, che hanno mangiato per primi gli uomini, seguiti da donne e bambini, ho parlato a don Paolo della mia idea di donare un nuovo altare a questa povera chiesa. Mi ha fermata: «Perché donare qualcosa che possono fare da sé? Non vogliono cambiare il loro stile di vita, quando vorranno donare un nuovo altare



al Signore, lo costruiranno con le loro mani, partendo dalle loro risorse, donando ciò che hanno». Un giorno, in un altro villaggio, mi è stata dedicata una messa. Mi ha stupito questo fatto, perché nella loro cultura, la mamma del prete è più importante del prete stesso. Nei ringraziamenti al termine della funzione, sono venuti tutti ad abbracciarmi, a dimostrarmi il loro affetto

e a chiamarmi mamma. Quando mi parlavano io non capivo, neanche chi mi si rivolgeva in francese, ma cosa potevo fare? Li abbracciavo tutti. Non servivano le parole.

Mi hanno fatto doni importanti: dei polli, una capra, dei capi ricamati. I polli sono un dono prezioso, la merce di scambio, con cui si pagano le cure mediche, le rette scolastiche.

Ritornando in capitale, in occasione dell'Assunzione della Vergine, siamo stati invitati dal vescovo della diocesi, di cui don Paolo è vicario episcopale.

Alla cena, nella sede vescovile, mi ha sorpreso trovare lo stesso cibo che mi ha accompagnato durante le visite nei villaggi. Il vescovo mi ha voluto accanto a sé, mi ha presa sottobraccio e mi ha accompagnata alla tavola, nonostante fossi imbarazzata e preoccupata per l'occasione.

Siamo poi tornati a casa, a seguito di una rapida visita del centro della capitale, che avrei preferito non vedere, essendo nettamente

in contrasto con la vita semplice dei villaggi.

Però, ora che ho conosciuto la bellezza di queste persone, vorrei tornare non più per visitare, come mi aspettavo all'inizio di fare, ma per vivere veramente con questa gente. Insieme ai sorrisi dei bambini, la loro irruenza, il continuo ballare e cantare, vivendo in povertà e letizia.

Ester e Giacomo

VIAGGI E GITE FUORI DAL COMUNE 2019/20

Da Pioltello in compagnia

Agenzia Viaggi e-Travel • via Roma, 114/A • 20096 Pioltello (MI) • +39 02 92141442 • vacanze@easy-travel.it
Per altri programmi di viaggio consulta la nostra pagina Facebook e-Travel pioltello oppure il sito www.easy-travel.it

CASCIA NORCIA E I TESORI D'UMBRIA

Dal 01 al 03 Novembre

Bus da Pioltello con accompagnatore agenzia
Hotel 4* in mezza pensione. Visite, escursioni e assicurazione
Quota Individuale 425 € Convenzionata 380 €

MERANO & BOLZANO

24 novembre

Bus da Pioltello con accompagnatore agenzia
Quota Individuale 45 € Convenzionata 40 €

MERCATINI IN ALSAZIA

Dal 30 novembre al 01 Dicembre

Bus da Pioltello con accompagnatore agenzia
Hotel 3* in mezza pensione
Quota Individuale 215 € Convenzionata 190 €

MERCATINI TIROLESII DELLA VALGARDENA

Dal 7 al 8 Dicembre

Bus da Pioltello con accompagnatore agenzia
Hotel 3* in mezza pensione
Quota Individuale 210 € Convenzionata 185 €

CAPODANNO IN MAREMMA

Dal 29 dicembre al 1 gennaio

Bus da Pioltello con accompagnatore agenzia
Hotel 4* pensione completa/Cenone di Capodanno/Assicurazione
Visite Guidate e spettacolo dei Butteri
Quota Individuale 690 € Convenzionata 640 €

CAPODANNO A MARRAKECH

Dal 29 dicembre al 2 gennaio

Capodanno immersi nella magia di colori e dei profumi inebrianti
che caratterizzano questa città
Volo da Milano/Trasferimenti/Hotel 4* in mezza pensione
Cenone di Capodanno/Assicurazione
Quota Individuale 1120 € Convenzionata 1050 €

MSC PREZIOSA CROCIERA AI CARAIBI

Dal 18 al 26 gennaio

Martinica-Guadalupa-Saint Lucia-Barbados-Grenada
Trinidad Tobago-Grenadines
Bus per aeroporto/Volo da Milano/Pensione Completa/Assicurazione
Interna 1448 € Esterna 1548 € Balcone 1658 €

COSTA DIADEMA EMIRATI ARABI E OMAN

Dal 14 al 21 febbraio

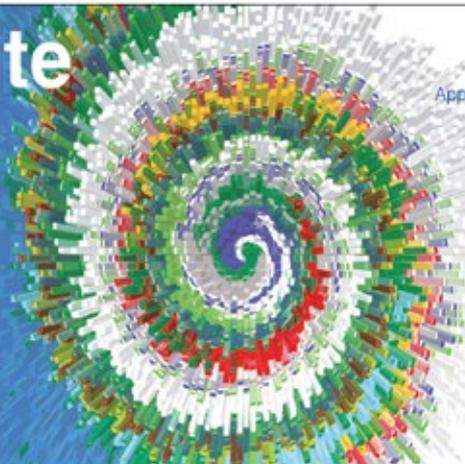
Dubai - Abu Dhabi - Muscat - Doha
Volo da Milano/Trasferimenti/All Inclusive
Quote di servizio/Assicurazione
Interna 1040 € Esterna 1165 € Balcone 1270 €

visite gratuite

di controllo uditivo presso il
nuovo centro
paramedico Audire
di Pioltello

Il Centro acustico paramedico AUDIRE,
ha aperto una nuova sede presso
il Centro Polifunzionale di Pioltello.

Vieni a trovarci per una visita gratuita
completa con consulenza sulle
più moderne soluzioni per l'ascolto.



AUDIRE
Apparecchi acustici

Polo Sanitario Pioltello
Via S. Francesco, 16
20096 Pioltello MI
Tel. +39 02 36797350
Fax +39 02 36797351
info@audireonline.it

Visita il nostro sito
www.audireonline.it

Centro abilitato ASL
per forniture totalmente
o parzialmente gratuite
di apparecchi acustici
agli aventi diritto
(ai sensi del D.M. 332/99)

Un'incessante comunicazione

Nonostante le vacanze estive comportino analoghe parentesi nel dibattito politico, non mancano, di solito, interlocuzioni, o esternazioni sui fatti che continuano comunque ad accadere, anche quando le attività istituzionali si dispongono alla gestione degli affari correnti. Complice il persistente fermento dei social, c'è sempre un post, c'è sempre il tweet di un personaggio più o meno importante a precisare, in modo sintetico, una posizione, a rintuzzare l'attacco di un avversario. Come se tutto questo non riuscisse ad appagare il nostro desiderio di novità, è arrivata la crisi di governo a movimentare un'estate già particolarmente vivace. L'entità della sospensione dei lavori parlamentari aveva fatto appena in tempo a produrre qualche commento, quando la ridefinizione del calendario ha imposto il ritorno dei parlamentari nella capitale, dove le alte temperature atmosferiche si confondevano con quelle delle tensioni relazionali. Gli strumenti tecnologicamente avanzati, adoperati ormai con la disinvoltura delle gestualità ripetitive, hanno riempito le nostre giornate con notizie sempre di prima mano. A coloro che hanno conosciuto le dinamiche comunicative della Prima Repubblica, tutto questo attivismo verbale sarà parso assai rapido e diretto. I riferimenti a quella stagione segnalano la velocità con la quale la situazione è evoluta, e la natura stessa dei cambiamenti. I dibattiti, prima che in pubblico, allora si svolgevano all'interno di partiti dotati di una solida organizzazione e di una chiara attribuzione delle competenze. Le dispute si verificavano soprattutto nelle

aule parlamentari. Fuori del Parlamento gli esponenti delle varie formazioni si confrontavano nei comizi, che riempivano le piazze. Quindi nel corso di tribune politiche o elettorali radiotelevisive. I comportamenti erano sorretti da una certa foggia nel vestire, coerente con l'importanza degli eventi e dei luoghi. Gli ineccepibili aplomb mettevano talvolta il cittadino comune in una sorta di soggezione. Non di rado l'uomo pubblico dava l'impressione di vivere in un'altra dimensione. Questa condizione cominciò a essere percepita sfavorevolmente quando, alle distanze di tipo fisico, dovute soprattutto a ovvi motivi di sicurezza, si sovrapposero quelle della comunicazione, caratterizzate da un linguaggio poco comprensibile, già noto come politichese. Crisi e soluzioni balneari destavano poco stupore, a causa dell'abitudine alla breve durata degli esecutivi. Tutto sembrava una questione di equilibri, riservata agli addetti ai lavori e alle loro non sempre decifrabili dichiarazioni. La rete ha oggi rimosso qualsiasi ostacolo di esclusività. La volontà di comunicare non passa più soltanto attraverso i mezzi tradizionali e la possibilità di accedervi. Ogni persona può esprimere direttamente il proprio punto di vista in un contesto in cui non esistono gerarchie, né i consueti tempi per la diffusione, come l'attesa di un telegiornale o la ripresa di un'agenzia. I politici sembrano aver compreso prima degli altri le potenzialità della rete, e ne fanno uso, come è ovvio che sia. La frequenza delle loro esternazioni, in certe continenze, è misurabile nell'unità di tempo giornaliera. Poiché il

loro pensiero non filtra quasi più attraverso mediazioni varie, le rettifiche per presunti malintesi, a seguito di qualche affermazione risoluta, difficilmente possono essere poste in preventivo. Il tempo per formulare la risposta, in occasione di un coinvolgimento diretto, è assai breve. Se esso si dilata, può essere interpretato con poca benevolenza. Tutta questa trasparenza si risolve in una maggiore partecipazione, e quindi in una maggiore democrazia. La varietà e l'occasionalità degli argomenti può comportare, tuttavia, una predominanza delle semplificazioni e un'eccessiva frammentazione del dibattito. Sta, perciò, a coloro che usano quelli che sono dei formidabili mezzi evitare espressioni e toni da campagna elettorale permanente. Promesse troppo impegnative potrebbero, peraltro, essere disattese a causa delle difficoltà che insorgono quando si governa. La capacità di risolvere tutti i problemi quando si rioccupano i banchi dell'opposizione potrebbe risultare, per contro, poco convincente agli occhi del cittadino elettore. La facilità con la quale si consegue il consenso si riscontra, ormai, parimenti nel perderlo. Una riflessione su questa rilevante, quanto insolita mobilità di un elettorato deluso, e mosso dalla speranza che quella successiva sia la volta buona, dovrebbe interessare tutti i protagonisti della politica. Soprattutto quando gli indicatori segnalano che nell'ambito dell'eurozona l'economia rallenta, l'ombra della recessione agita i mercati, e le parole rischiano di migrare mestamente verso l'insostenibile sfera dell'evanescenza.

Dino Padula

OCCHIALI VISTA E SOLE - LENTI A CONTATTO
AUSILI PER IPOVISIONE E MACULOPATIE

GRUPPO
GREENVISION
CENTRI OTTICI SELEZIONATI



Istituto Ottico Contalens

📍 Via Milano 71, 20096 Pioltello MI ☎ 02 9210 6500 🌐 www.otticacontalens.it ✉ info@otticacontalens.it

Gadda & Rossi

INTERMEDIARI ASSICURATIVI

Allianz - Helvetia - Aviva - Zurich

DA NOI 3 QUOTAZIONI RCAUTO

via Martiri della Libertà, 3 - Pioltello
Tel. 02 92107130 - 02 92107278 - Fax. 02 92103047
agenziagaddaerossi@gmail.com www.gaddaerossi.com

Onoranze Funebri Del Monaco srl

Tel. 02.92.10.24.21 - 24 ore su 24

20128 MILANO
Via Biumi, 18
Tel. 02.25.92.508
02.25.92.409

20096 PIOLTELLO (MI)
Via Bozzotti, 16
Tel. 02.92.10.24.21 - 02.92.10.31.81
Magazzino: Via Mantegna, 74
Tel. 02.92.14.95.76



Vuoi vendere il tuo appartamento nel Centro Storico? Vieni a trovarci! Siamo in via Roma 49

Per Informazioni:
tel. 0292590494
pioltello@gabetti.it

gabetti
FINANCING AGENCY

BAR PIZZERIA REAL

TUTTE LE NOSTRE PIZZE CLASSICHE

A SOLI € 5,00

(ogni aggiunta € 0,50)

A PRANZO DA MARTEDI' A VENERDI'

VIA ROMA 107 - PIOLTELLO
TEL. 02.36545033



ACQUACORRENTE

• RISTRUTTURAZIONI • VENDITA MATERIALE ELETTRICO IDRAULICO E FERRAMENTA
• TUTTO PER TAPPARELLE, ZANZARIERE E VENEZIANE • DUPLICAZIONE CHIAVI E TELECOMANDI

ACQUA FABBRIO CORRENTE

- sostituzione e revisione caldaie e scaldabagni
- riparazione e pulizie stufe a gas
- riparazioni idrauliche a domicilio

- installazione e manutenzione antifurti, telecamere e condizionatori multimarche
- revisione lampade e lampadari
- riparazione elettriche a domicilio

Cell. 345 47.04.277
info@acquacorrente.eu
www.acquacorrente.eu



ACQUACORRENTE È AL SERVIZIO DELLE VOSTRE ESIGENZE

Via Mantegna, 40 - Pioltello (MI)

LeNoted'Archivio

BATTESIMI

SIDDI KHEROL
di DANIELE e VENERONI SIRLEIA JESUS

NEPOTISMO LUCA
di GREGORIO e RAZINI PAOLA

BALLABIO SOFIA
di LEONARDO e TRAMONTANA VIVIANA

BONIANI ALICE
di ALBERTO e MARCONI MARA

LIOTTO CHANEL
di PAOLO e BONAFFINI MARIA

MARGJINI LEONIS
di LEKE e MARGJINI FATIONA

MARGJINI LORIS
di LEKE e MARGJINI FATIONA

MATRIMONI

MANCINI DONATO
con CITELLI EMANUELA MARIA GINA

BURINI ANDREA
con AVALLI GIULIA

I Necrologi



GALBIATI ELVIRA
a. 78

Ci hai lasciato all'improvviso, dopo la solita telefonata del mattino, senza far rumore, senza disturbare, perché tu eri così, ti facevi in quattro per gli altri, ma guai a chiedere aiuto e scomodare qualcuno per te. Sei stata un esempio di forza, amore, bontà e generosità, non possiamo far altro che fare tesoro delle tue qualità, e perché no, anche di qualche difetto. Ora tocca a noi mantenere vivo il tuo ricordo è sicuramente lo faremo come piaceva a te: aprendo la porta ai nostri amici e parenti, apparecchiando la tavola della domenica, aggiungendo una sedia anche all'ultimo minuto, cucinando un buon piatto con amore e facendo sen-

tire chiunque entri qui a casa! Anzi no, in Famiglia! Nel nostro cuore non c'è tristezza, ma pace, perché sei esattamente dove volevi essere, con lui!

Simona e Gianluca

Elvira cara, sei partita come un fulmine a ciel sereno! Ci manchi, e manchi tantissimo a me in modo particolare. Grazie per tutto quello che hai fatto negli anni per noi, per me soprattutto. Eri sempre disponibile per tutti e in tutto. Tanti episodi sarebbero da raccontare ma sarebbero infiniti; mi limito solamente a dirti di vegliare e pregare per tutti noi dal Paradiso, assieme a Eugenio, al tuo adorato marito, a Fabrizio, Angelo e a tutti quelli che ci hanno preceduto ma non abbandonato. Siete, sei sempre con noi e sempre lo sarai, non ti dimenticherò mai. Con tanto dolore ti porto nel cuore.

Piera

Carissima zia, improvvisamente, troppo tempestivamente ci ha lasciato!

Il tuo vuoto è incolmabile! Fino all'ultimo respiro hai chiacchierato, hai pulito casa e giardino, hai salutato e augurato il "buongiorno" a tutti, come facevi quotidianamente. La tua repentina dipartita ha lasciato tutti increduli e costernati; tutti ti conoscevano e tutti, nell'apprendere la tristissima notizia, sono rimasti senza parole. Noi siamo ancora increduli ma fermamente convinti che da lassù proteggerai tutti i tuoi cari. Una particolare protezione per me, nel giorno speciale che tanto avevi desiderato; non sarai fisicamente con noi ma un posto riservato a te ci sarà. Stai vicino a tutti noi, in particolare al tuo amato "Ciccio"; proteggici tutti; non ti dimenticheremo mai. Per sempre nei nostri cuori!

Piera, Eugenio, Cristina

Carissima zia Elvira, mi sento di ringraziarti per l'immenso bene che mi hai voluto, Sin dal primo momento della mia nascita; eri con me in quel gioioso e felice giorno e lo

sei anche ora, sebbene in modo diverso. La tua presenza si faceva sentire; ero il tuo "Ciccino," quando poi sono cresciuto sono divenuto il tuo "Ciccio" ma ero sempre supportato e amato da te. Mi hai sempre difeso e riempito di attenzioni, di affetto ma soprattutto mi hai dato tanto amore; di tutto ne farò cura e trarrò insegnamenti per la mia vita. Mi manchi e mi mancherai. Un grosso abbraccio.

Ciao zia Elvira.

Eugenio

Carissima Elvira, ti ho conosciuta solamente da un paio d'anni, ma subito la tua disponibilità e la tua simpatia mi hanno fatto capire quanto eri amata; amata da tutti ma in particolare dai tuoi cari. Sempre un sorriso, una chiacchiera, un saluto o addirittura un regalo, i tuoi incontri con me erano sempre un momento simpatico. Mancherai tanto perché ho capito quanto bene bene ti hanno voluto e quanto te ne volevo anch'io.

Grazie Elvira.

Gianluca M.

I Necrologi



MIRAGOLI ITALO
a. 89

La morte non è niente. Sono solamente passato dall'altra parte: è come fossi nascosto nella stanza accanto. Io sono sempre io e voi siete sempre voi. Quello che eravamo prima lo siamo ancora. Chiamatemi con il nome che mi avete sempre dato, che vi è familiare; parlatemi nello stesso modo affettuoso che avete sempre usato. Non cambiate tono di voce, non assumete un'aria solenne o triste. Continuate a ridere di quello che vi faceva ridere, di quelle piccole cose che tanto ci piacevano quando eravamo insieme. Pregate, sorridete, pensatemi! Il mio nome sia sempre la parola familiare di prima: pronunciatelo senza la minima traccia d'ombra o di tristezza. Perché dovrei essere fuori dai vostri pensieri e dalla vostra mente, solo perché sono fuori dalla vostra vista? Non sono lontano, sono dall'altra parte, proprio dietro l'angolo. Asciugate le vostre lacrime e non piangete, se mi amate: il vostro sorriso è la mia pace.
(S. Agostino)

I tuoi cari



BOVO LILIANA
in Galbiati
a. 76

Cara mamma, 45 anni fa tu e il papà avete costruito una famiglia. Una famiglia imperfetta come tutte le famiglie...dove ogni tanto si litiga, ma pur sempre una famiglia legata da tanto amore. E questa unione si è sempre manifestata sia nelle avventure che nelle difficoltà. Il vostro lavoro e il vostro amore ci hanno guidato ad essere le donne che siamo diventate. Mamma, nella tua vita hai dovuto combattere tanto...

Nella malattia sei sempre stata forte e determinata, non ti sei mai arresa! Anche quando facevi fatica a muoverti e ad uscire... volevi fare tutto da sola. Gli ultimi mesi sono stati pieni di gioie e il pensiero ci aiuta a sopportare questo triste momento. Sarà difficile per noi, ma non possiamo essere egoiste, dobbiamo accettare che sei andata in un posto migliore. Sei andata a trovare i tuoi fratelli, le tue sorelle, nonna e nonno. Da lassù ci guardi con tutta la serenità che meriti.

Sarai sempre nel nostro cuore. Buon viaggio, mamma.

*Un bacio
da Nadia e Claudia*



CIOCCHETTA
FRANCESCO
a. 80

Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio, nessun tormento le toccherà. (Sap 3,1)

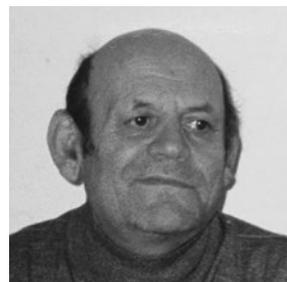
I tuoi cari



SCESA EMILIO
a. 83

Caro Emilio, la tua morte inaspettata ci ha sorpresi. Nonostante gli acciacchi dell'età, eri sempre puntuale per partecipare alla messa del sabato sera, seduto al tuo solito banco. Noi che ti abbiamo voluto tanto bene, sentiamo un grande vuoto, ma sappiamo che, anche se invisibile, sarai sempre presente.

I tuoi cari



FEROLDI ALFREDO
a. 85

Quelli che abbiamo amato e che abbiamo perduto non sono più dov'erano, ma sono sempre e dovunque con noi.

Ed ora insieme con Raffaella veglia sulla tua famiglia.



TRISI GIANNI
a. 78

ZERBINATI MARIO
a. 90

BALCONI LUIGIA
a. 91

CASSONI AGNESE
a. 81

Un ricordo e una preghiera per Agnese dai coetanei del 1938.

METHODENT

STUDIO DENTISTICO



PREVENZIONE DENTALE
IGIENE - PROTESI
IMPLANTOLOGIA - ORTODONZIA

SI RICEVE PER APPUNTAMENTO
TEL. 02.39624050 - 340.9954892 - Via N. Sauro, 11 - Pioltello
www.methodent.it - studio.pioltello@methodent.it

RISTRUTTURAZIONI COMPLETE

Sede:
via Bozzotti, 21
Pioltello - MI

Contatti:
Tel/Fax 02 92 100 468
Cell 333 20 78 967
crisim@inwind.it

IMPIANTI SANITARI
RISCALDAMENTO
CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI GAS (LEGGE 46/90)
INSTALLAZIONE CALDAIE

di Mascheroni Cristiano & Co.

IDRA
IMPIANTI TERMOIDRAULICI



VIA TORINO 24/7
CERNUSCO S/N

NUOVO COMPLESSO TORRI COLORATE

- ARTICOLI BELLE ARTI
- PRODOTTI PULIZIA CASA
- MOQUETTE
- PASSATOI E ZERBINI
- PARQUET
- CARTA DA PARATI
- PAVIMENTI PVC
- NOLEGGIO LAVAMOQUETTE

Tinte a campione
con lettura
computerizzata del
colore

TEL. 02.92.10.95.75 - FAX 02.36.54.51.07
marco@biagini.fastwebnet.it

Tel. 02 92101730

VIA MILANO, 60
PIOLTELLO

**FARMACIA
SANT'ANDREA**

servizio a
domicilio gratuito

I NOSTRI SERVIZI

- DERMOCOSMESI
- ANALISI DEL SANGUE
- PRODOTTI PER L'INFANZIA
- PREPARAZIONI GALENICHE
- PRENOTAZIONI CUP
- ALIMENTAZIONE
- FITOTERAPIA
- OMEOPATIA
- IGIENE
- VETERINARIA

Orari di apertura

dal lunedì
al venerdì
7:30 - 13:30
15:00 - 19:30
sabato
7:30 - 13:30
16:00 - 19:30

farmaciasantandreapioltello@gmail.com



PNEUSCARS 2 CENTRO DEL PNEUMATICO

Fabio Terrane 3341616810

GOMMISTA - OFFICINA - ELETTRAUTO
DIAGNOSTICA
SOCCORSO STRADALE



PIOLTELLO - MI - via Milano, 9 - Tel. e Fax 0292592372 - email: pneuscars2@alice.it



Ogni giorno BCC Milano
lavora per essere vicina a te,
alle tue esigenze e ai tuoi valori.

Per sostenere e valorizzare
il territorio e il suo tessuto economico,
sociale e culturale.



Siamo ovunque c'è comunità:
accomodati, siamo la tua Banca!



www.bccmilano.it